

## **Comune: Carignano**

**Provincia:** Torino

**Area storica:** Pinerolese

**Abitanti:** 8647

**Estensione:** (ISTAT/SITA) 5018/5107 ha

**Confini:** Vinovo, La Loggia, Moncalieri, Villastellone, Carmagnola, Lombriasco, Osasio, Castagnole Piemonte, Piobesi Torinese

**Frazioni:** Brassiè, Tetti Pautassi, Tetti Peretti, Tetti Bagnolo, Gorra, Ceretto, Brillante, Campagnino, Sessero e Gorrea

**Toponimo storico:** Cargnanum

**Diocesi:** Torino

**Pieve:** /

**Altra dipendenza ecclesiastica dal 1143:** S.Michele della Chiusa

**Comunità origine funzionamento:** /

**Dipendenza medioevo:** principi d'Acaia

**Feudo:** dal 1621 appannaggio dei principi di Piemonte

**Distrettuazione XVI sec. /**

**Mutazioni distrettuali:** 1817: separazione del cantone di La Loggia, già aggregato in parte a Carignano, in parte a Moncalieri

**Comunanze:** Diritti di pesca sul Po: attestati nel consegnamento del 1567.

Dal 1938 il diritto È concesso in affitto a privati

1753: due pascoli comuni, vicino al castello e a sud dell'abitato, denominato Pascolo del lago

1996: /

**Luoghi scomparsi:** /

**Catasti:** Cabreo 1753

**Ordinati:** < Archivio non ordinato >

**Statuti:** 1474

**Liti territoriali:** 1289: arbitrato per la risoluzione di controversia tra i comuni di Carignano e Moncalieri per i confini della regione del Sabbione (ora nel territorio di La Loggia)

1479: i sindaci di Carignano protestano contro i signori di Racconigi e Pancalieri per il piantamento della forca su un terreno tra Osasio e Vigone preteso essere sotto la giurisdizione della città di Carignano

1510: Controversia con il Comune di Moncalieri per la regione del Brusato che si sentenzia dover essere divisa equamente tra i due comuni

1527: Controversia con il comune di Lombriasco per beni posseduti da particolari di quel comune in località in Freudis (non localizzata)

**Fonti:** Archivio Commissariato per la liquidazione degli Usi Civici, fasc. Carignano (58)  
ASTo, Sezioni Riunite, II Archiviazione, Capo 21, n.17, Tenimenti separati  
ASTo, Sezioni Riunite, Camerale Piemonte, Art.500, lettera C-L, n.14  
ASTo, Corte, Paesi per A e B, C. Mazzo 12, Carignano  
ASTo, Corte, Provincia di Saluzzo, Mazzo 7, Carmagnola  
ASTo, Corte, Provincia di Torino, Mazzo 7, Carignano  
BRT, Manoscritti, Miscellanea di Storia Patria n.488, G.A.SICCO, Stato delle terre della provincia di Torino (1764)

### **Bibliografia:**

Carignano. Appunti per una lettura della città, Carignano 1978-1980  
A.TARPINO, Il consortile dei Romagnano: struttura familiare e organizzazione dei domini (sec.XIII), in Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino, 90 (1992), pp.495-543  
L.FONTANA, Bibliografia degli Statuti dei Comuni dell'Italia superiore, Torino 1907

### **Carignano**

Carignano nasce all'incrocio tra la strada romana che da Torino portava a Pollenzo e una antica strada Asti Monginevro. Durante la sua formazione il borgo medioevale di Carignano gravitò dunque su quest'incrocio, in coincidenza con il rilievo più pronunciato nella zona in esame. Nella zona di S.Remigio-Valdocco, a nord dell'abitato, in un'area cimiteriale, sono stati rinvenuti oggetti del II sec. d.C., mentre in regione Boatera, a sud, furono ritrovati reperti di epoca longobarda.

Le prime testimonianze documentarie risalgono alla fine del X secolo, con un diploma dell'imperatore Ottone II che conferma Carignano tra i possessi del vescovo di Torino. Nel 1159 l'imperatore Federico I conferma al vescovo la corte di Carignano con il suo distretto, prima attestazione di una struttura territoriale nella regione intorno all'abitato.

Nel XIII secolo Carignano risulta essere uno dei centri di radicamento fondiario dei marchesi di Romagnano, che presto cedono loro diritti sulla città al conte di Savoia. Nel 1224 il conte Tommaso I riconosce superiori diritti del comune di Asti su Cumiana, Vigone e Carignano, nel quadro di una politica volta ad assicurare ai mercanti astigiani un sicuro attraversamento del Po su un asse viario che collegasse Asti alla Val di Susa, alla Savoia e alla Francia, tagliando fuori i territori ostili controllati dal Comune e dal vescovo di Torino.

Nel 1295 viene innalzato il castello dei principi d'Acacia; lo sviluppo di un nuovo insediamento presso il castello attira abitanti anche dagli insediamenti vicini, specie quelli situati lungo alcune cappelle lungo l'asse nord-sud. La più importante, S.Remigio, rimane isolata e viene distrutta del XIV secolo, quando funzioni e titolo vengono trasferiti alla chiesa di S.Giovanni presso il castello.

Fino al 1601, quando il marchesato di Saluzzo divenne parte del ducato di Savoia, i confini della comunità di Carmagnola a nord-est segnarono i confini dei due Stati. Quello di Savoia toccava il Saluzzese con il territorio di Carignano, che faceva parte del dominio diretto dei principi sabaudi e con quello di dominio indiretto di Borgaro, ora Borgo Cornalese (frazione di Villastellone), infeudato ai Costa di Arignano e di Polonghera. Questi possedevano una zona intermedia tra Carignano e Carmagnola, con i luoghi fortificati di Fortepasso, Torre di madama e Mal Pertusio (ora Cascina Nuova). Questo feudo rimane tenimento separato fino all'editto 7 marzo 1797 che prevedeva che i tenimenti feudali non compresi nel distretto di alcuna comunità fossero aggregati ad una comunità. I feudatari, tenuti a scegliere per una delle comunità vicine, optano prima per Villastellone, più prossima, poi per Carignano, più vantaggiosa rispetto a Carmagnola per carichi fiscali. Una serie di promemoria conservati presso l'Archivio di Stato (Sezioni Riunite, II Archiviazione, Capo 21, n.17, Tenimenti separati) analizzano la questione, suggerendo la soluzione a favore della comunità di Carmagnola, in considerazione della presenza nella regione di beni collettati da Carmagnola. Le fonti non illustrano la conclusione della vicenda; ora tuttavia la regione in esame è compresa nel territorio del comune di Villastellone.

L'elemento principale che ha segnato alcune delle vicissitudini territoriali del Comune è costituito da Po e dai suoi continui mutamenti di alveo. Fin dall'inizio del XVII secolo le fonti conservano una gran copia di testimonianze di lavori, progetti e controversie tra le comunità di Carignano e Carmagnola per interventi sulle sponde del Po, tagli e rettificazioni. Il riflesso odierno di queste vicende è costituito dal profilo tormentato dei confini tra le due comunità, che ricalca in molti punti l'antico corso del fiume, ora modificato da varie opere di rettificazione, l'ultima delle quali risale al 1949. Gli spostamenti del fiume sono attestati almeno a partire dal XV secolo, quando abbiamo notizia di un primo intervento del comune di

Carignano al fine di deviare il corso del fiume e delle conseguenti proteste del comune di Carmagnola, che trasse spunto da questa vicenda per ottenere una verifica e rettifica dei confini. Nel 1604 si opera un primo taglio del fiume; nel 1733 si avviano nuovi studi che portano nel 1764 a un nuovo inalveamento, che il Po, nel giro di due decenni abbandonò per lunghi tratti. Risultato di questi spostamenti è la presenza di tre isole amministrative del comune di Carignano all'interno del comune di Carmagnola.

La prima isola corrisponde all'area detta En Pruvana, sulla sponda destra del fiume a valle del ponte di Carmagnola. Il toponimo rimanda certamente alla rilevante famiglia carignanese dei Provana: la presenza di loro cospicue proprietà deve aver indotto a conservare l'area sotto la giurisdizione di Carignano, nonostante uno spostamento del fiume che aveva provocato una ridefinizione dei confini (lo spostamento è testimoniato dalla presenza, nelle immediate vicinanze, della Gora del Po Morto).

La seconda isola corrisponde all'area compresa tra le cascate Cocchi e Pret Po, in territorio di Carmagnola, a cavallo del corso attuale del fiume; la terza, a sud-ovest delle precedenti, è ancora in territorio di Carmagnola a cavallo del Po: in quest'area non sono registrati microtoponimi.

Sul territorio di Osasio, ai confini con quello di Castagnole Piemonte, si trova un'isola amministrativa del comune di Carignano, corrispondente alla borgata Balbo. Essa potrebbe trarre origine da un accatastamento della famiglia carignanese dei Balbo, ben documentata in età moderna. In particolare è ben documentato il controllo della famiglia su alcuni tratti del torrente Oitana che scorre a fianco della borgata Balbo. Concentrazioni fondiari di questo tipo sono peraltro riscontrabili, da parte della stessa famiglia Balbo, anche all'interno del territorio di Carignano: le due cascate Varinotto e Balbo poste a circa 2 Km a est della frazione Balbo.

Nel 1817, vista la supplica presentata dagli abitanti del cantone di La Loggia, aggregata in parte a Carignano, in parte a Moncalieri, il re di Sardegna Vittorio Emanuele I erige il cantone a corpo di comunità distinto e separato dai due comuni. Delle circa 14000 giornate del territorio di Carignano, 160 vengono separate per essere aggregate al comune di Moncalieri; per il nuovo territorio di La Loggia vengono poi staccate circa 1600 giornate da quello di Carignano e circa 1500 da quello di Moncalieri. Tra prime è compresa anche l'area intorno alla regione detta del Sabbione, corte fortificata compresa nel 1216 tra i possedimenti di S.Michele della Chiusa, titolare all'epoca della giurisdizione spirituale su Carignano e oggetto nel 1289 di una controversia tra i due comuni di Carignano e Moncalieri.